



Il Vangelo della Domenica

a cura della Comunità del Noviziato

Anno Liturgico 2014 – 2015 (B)

15^a Domenica del Tempo Ordinario

Dio non cerca persone che gli uomini giudicano speciali, ma richiede a chi sceglie l'impegno a seguirlo nel Suo disegno d'amore.



Gesù ordina agli apostoli di non prendere, per il viaggio, altro che un bastone: lo stesso oggetto che anche Davide scelse di portare per la battaglia contro Golia, poiché l'armatura e la grossa spada di Saul erano per lui troppo ingombranti. Segno originario e icastico della vita religiosa, il bastone è segno della nudità dell'apostolo di fronte a Dio, del riconoscere che da Lui viene ogni bene. Egli è chiamato ad essere gemma splendente nel mondo, ma non può nulla se la luce di Dio non lo attraeva costantemente. In caso contrario, il bastone posseduto per ordine di Dio può divenire persino condanna, come ci ricorda la vicenda del popolo di Israele a Meri-

ba e Massa, dove Mosé credette fosse suo il potere di far scaturire l'acqua dalla roccia. L'apostolo altro non è che un mandato, un profeta come Amos, che prima della chiamata era dedito ai doveri del proprio stato e non cercava protagonismi. Gesù invia gli apostoli due a due, per sottolineare come l'obbedienza a Cristo si rivela pienamente in quell'unità e in quella fraternità profonda che costituisce il corpo della Chiesa. In questo la debolezza e la povertà divengono forza, divengono ricchezza di cui Cristo ci fa dono. Dio non cerca persone che gli uomini giudicano speciali, ma richiede a chi sceglie l'impegno a seguirlo nel Suo disegno d'amore. Questo è l'incontro che viene anche celebrato nel salmo responsoriale, dove è sottolineata l'intimità tra l'Amore di Dio e la risposta libera dell'uomo, che faticosamente cerca di corrispondere al Signore. L'esperienza di Amos ci ricorda come siano fondamentali il discernimento e l'ascolto nel corso della propria missione, in cui siamo chiamati ad obbedire a Dio per servire gli uomini. Non siamo chiamati, in caso di opposizioni, a rispondere alla forza con la forza, ma nell'umiltà e nella giustizia il Signore Gesù ci ordina di allontanarci senza insistere. L'esperienza di Amos si ripete, oggi, in tutti coloro che non sono accettati nel Paese in cui si trovano, nei missionari che sempre avranno difficoltà nell'annuncio del Vangelo, che è controcorrente rispetto a quanto il mondo immediatamente desidera. Dopo aver ascoltato e creduto al Vangelo (un credere possibile, afferma S. Giovanni, perché preceduto dal conoscere direttamente l'Amore), a coloro che sono scelti dal Signore basta la caparra in cui consiste il sigillo dello Spirito Santo: lo stesso Spirito che ogni momento della nostra vita grida "Abbà!" nel nostro cuore, nell'attesa della completa redenzione del mondo, una redenzione che inizia già ora ad opera di coloro che Dio decide di inviare.